

Che cosa significa essere un artista nel ventunesimo secolo? Che cosa spinge una persona a dedicare la sua vita ad essere creativo e produrre opere d'arte?

www.saatchi-gallery.co.uk Saggi selezionati di arte contemporanea. Intervista con Hervé Constant di Debbie Ellison.

“Un'opera d'arte è un regalo, non un prodotto... Ogni artista moderno che ha scelto il lavoro come un regalo dovrà presto o tardi chiedersi come riuscirà a sopravvivere in una società dominata dalle leggi di mercato. E se i frutti del regalo sono regali essi stessi, come può l'artista nutrirsi, spiritualmente e materialmente, in un'età di cui i valori sono valori del mercato e di cui il commercio è costituito quasi esclusivamente nell'acquisto e nella vendita dei prodotti?,,

Lewis Hyde, il regalo. “Essere un artista nel ventunesimo secolo dove il materialismo è fondamentale deve essere difficile. Che cosa motiva l'artista nella concentrazione del suo lavoro?

H: Penso che sia una scelta di vita senza punto di ritorno.

Si trasforma nell'unico modo giusto di vivere. Non è un impegno o una decisione diversa; si trasforma in una decisione fondamentale nella sua vita, un genere di ossessione. Ora, dire che il materialismo è il motore del ventunesimo secolo è troppo, poiché il materialismo è esistito in tutte le società in qualunque secolo.

Il Materialismo si è integrato nella fibra di tutte le culture, del passato e del futuro. La mia motivazione è una riflessione di interesse profondo, un senso della scoperta, che conduce sempre a nuova ricerca in campi differenti.

Ovviamente, l'arte non fa la stessa cosa, epoca dopo l'epoca, cambia solamente i modelli; la relativa funzione varia enormemente da una società ad un'altra. L'arte interagisce sempre con l'ambiente sociale; non è mai neutrale. Può riflettere, rinforzare, trasformare, o rinnegare, ma in genere è sempre in un certo rapporto necessario alla struttura sociale corrente.

C'è sempre una correlazione fra i valori della società, le sue direzioni e motivi e l'arte che essa produce. DE: Pensate l'arte vi permetta la scoperta? E

che la scoperta possa mai realmente concludersi - dal momento che la psyche umana sempre si evolvendo e cambia? Che cosa ti hanno insegnato queste motivazioni ed azioni? HC: È evidente che l'interesse principale di essere nelle arti è di subire la auto-scoperta. Questa scoperta è probabilmente la parte dell'arte più gradevole; conoscenza per mezzo di viaggi, i libri, le riunioni ecc. Ritengo di essere molto fortunato poichè l'arte mi dà la possibilità di visitare alcuni posti molto esotici quali Avana, Cuba (per il festival di arte di Digital), l'arte (biennale) del Exile de Seoul, Corea del sud, a Copenaghen, la st Petersburg, Russia, il museo di Alvar Aalto, Jyvaskyla Finlandia ed il più recentemente a Vilnius, Lituania (mostra del libro dell'artista e fare un giro). Queste viaggi sono stati una parte forte di un processo di auto-scoperta. Per mescolare e comunicare con differenti nazionalità, vedere regole, valori e comportamenti e fare domande. Il mio interesse principale è di mantenere vive domande e curiosità. La vita è piena di sorprese; può cambiare la vostra percezione delle cose, degli atteggiamenti e dei caratteri. In questa scoperta è importante tenere presente il lato umanitario di vita. Siamo in questo mondo per un breve periodo. Di conseguenza niente vale la pena di essere preso troppo seriamente. "Flaner", (passeggiare) con il nostro destino, forse è la descrizione esatta. Raccogliere le informazioni durante il nostro "Pilgrimage", ricavare la parte migliore. Migliorando i rapporti verso i nostri vicini, rendendoli più umani e gentili. Questa motivazione mi ha insegnato a concentrarmi al massimo, per vivere completamente in un determinato puzzle e struttura. Rendermi conto di che cosa è più importante alla mia vita, dare tempo e risorse ad un dato obiettivo. In cambio, questo conduce ad un adempimento, alla pace della mente, essendo la pace con me. Naturalmente, quelle osservazioni possono e potrebbero certamente essere interpretate come un atteggiamento molto egoista ed egocentrico. Ma, poiché il risultato finale è il nostro comportamento in una Comunità, una società, trovo molto, molto importante ritenermi completamente soddisfatto, in pace e realizzato. Se non fosse così, il rapporto con il mondo sarebbe falso, amaro ed aggressivo. Il risultato finale di questa aggressione può molto spesso essere una volontà forte di acquisto e un vuoto di unhappiness. Sono convinto personalmente che un interesse grande per un mondo materialistico è il riflesso di una

soddisfazione priva di una ricerca spirituale. DE: la Auto-motivazione è ovviamente un motivazione chiave per il vostro lavoro. Quali altre influenze motivano il vostro lavoro come artista? HC: Più questo diventa difficile, più diventa una sfida a toccare i propri limiti potenziali, vedere fino a che punto posso raggiungerli. Lo psicologo viennese Otto Rank ha scritto nel 1932 dell'artista - "il non è un richiamo allo stile di vita, ma la vita stessa egli non mette in pratica la vita, ma la vive...". Oggi, tuttavia, qualunque cosa facciamo, si suppone che la facciamo per "making a living", il numero delle persone, particolarmente nelle professioni artistiche ed intellettuali, che potrebbero portare avanti questa sfida è diminuito considerevolmente. L'auto-motivazione può essere generata entro la vita di alcuni altri artisti. Io rispetto un determinato atteggiamento verso la vita: l'impegno speciale verso il loro lavoro. Siamo quello a cui siamo consacrati e la cosa a cui siamo dedicati motiva il nostro comportamento. Non credo che un artista dia importanza ai suoi bisogni. Fra i modi esistenziali di dire di verità sono la solitudine del filosofo e l'isolamento dell'artista: ciò è che cosa l'artista moderno ha capito, assumendo una posizione indipendente ed estranea. Lavoro solitamente a un tema, che conduce molto spesso a produrre una nuova serie di lavori. Di conseguenza, negli ultimi anni è stato un aggiornamento continuo dei temi relativi alla comunicazione, la poesia particolarmente dal poeta francese Arthur Rimbaud, il simbolismo degli oggetti e dei colori, la Kabbala. DE: Penso che questo possa suonare protettivo e accondiscendente alla maggior parte della gente. Non essendo ossessivo e focalizzato su un unico obiettivo può implicare la svalutazione della qualità di una persona? HC: Non sono d'accordo con quel commento o piuttosto, direi che per potere continuare quell'impegno che devo astrarmi da una certa realtà. Quella realtà non ha potuto essere la realtà esterna del mondo. Se non creassi il mio mondo troverei troppo difficile mantenere il mio percorso. Devo fare una scelta. È evidente che la mia verità non è la stessa di altre, se considerate che sono differenti la formazione, il percorso, l'educazione. Vedo il mondo in effetti come cerchio. La metà di esso è immersa nell'acqua. Il cerchio è un libro, il nostro libro. Gira ad una velocità differente durante la nostra vita. Alla fine tutti otteniamo approssimativamente la stessa quantità di esperienze,

cattive o buone. Gli eventi principali nelle nostre vite sono simili a tutto il resto di noi nel mondo. Nascita e morte, disoccupazione ad un certo momento. Tutti abbiamo in questo mondo una certa importanza. DE: visita Web site <http://www.herveconstant.co.uk>, sembra evidente che una grande parte del vostro lavoro ha come argomento oscurità, morte e guerra piuttosto che felicità e successo. Sono questi argomenti più vicini al vostro cuore o forse trovate più facile lavorare su questi soggetti più potenti? HC: Dall'inizio, ho gradito sempre il dramma ed il lato teatrale nelle arti visive. Vengo da una cultura base di scuola del teatro; 5-6 anni in totale. Ho studiato al conservatorio nella Tolone per 4 anni prima di trasferirmi a Parigi per studiare alla scuola superiore di arti drammatiche, rue Blanche. Di conseguenza, quando ho cominciato, i miei interessi sono stati basati su artisti come Soutine, Goya, Giacometti ecc. Mi piace l'idea dell'esistenzialismo nell'arte. Un genere di "outsider". Facciamo le nostre scelte, ma spesso queste ci sono imposte. Inoltre, poiché vengo da una famiglia separata e ho passato quasi 10 anni in un orfanotrofio, sto rispondendo ai miei anni primissimi di vita. La mancanza di calore mi ha reso più introverso dei miei coetanei. Mi sono inserito nel teatro e sono stato accettato ed amato. Ho desiderato scoprire la poesia, la recitazione e comparire in diversi ruoli. Ma era più importante il desiderio per scoprire un nuovo mondo. A quei, a quel tempo, all'inizio dei miei studi in teatro ero molto interessato alle arti visive, tagliando fotografie. DE: Si dice che l'arte può essere una forma di terapia e penso che forse la avete usata per esorcizzare il buio che avete sperimentato nella vostra vita. Effettivamente molti psicologi usano l'illustrazione per scoprire pensieri interni dei loro pazienti. Pensate forse, che potete cominciare una fase consolidamento dell'individuo nell'immediato futuro, dove voi deliberatamente mettete a fuoco argomenti più comprensibili sulle gioie della vita? HC: Non direi più solo che un certo modo di vestirsi potrebbe descrivere una personalità. Sembra evidente che appena mettete un segno sulla carta o sulla tela questo rivela parte della vostra personalità. I loro oggetti, i colori, temi stanno descrivendo i vostri pensieri interni. Alla fine non penso che possiamo mentire, basta un tono di voce, un, atteggiamento e rivelare il nostro essere. Credo il nostro primo passo nella vita, il nostro primo comportamento, sono quelli, che portano al nostro

ultimo. Non cambiamo molto. È vero che possiamo apportare qualche cambiamento attraverso il nostro pellegrinaggi, ma si tratta sempre di variazioni di lieve entità. Anche se lavoro sempre più con le foto e i video, gli oggetti sono ancora molto simili al lavoro passato. Si stanno riferendo costantemente al tema della comunicazione o piuttosto della non-comunicazione. In generale la mia scelta dei libri, delle pellicole, del teatro e dell'arte visiva è ancora più o meno la stessa; il loro oggetto è ancora molto simile al precedente. I libri, che preferisco sono quelli, che lasciano spazio all'immaginazione e al ricreare, in cui esiste l'elemento misterioso. Nelle arti visive, gradisco lo spazio nel lavoro ed l'elemento surreale. Citerei artisti come de Chirico, Magritte ed il lavoro di Giacometti. In letteratura preferisco Marquez, Pessoa, Kafka, Rimbaud, Artaud ecc. Tutti hanno presenza nella loro scrittura.

DE. Dal vostro curriculum, si nota che avete avuto 8 anni di formazione nelle arti. Dal vostro punto di vista, quanto pensate sia importante la formazione in arte nel diventare un artista di successo?

HC: La formazione della scuola di arte è come fare parte di una scuderia. Pochi continueranno senza esitazione il percorso scelto. La possibilità di incrociare il loro percorso è molto bassa; ha senso dividere sia i momenti favorevoli, che quelli difficili, forse anche sostenersi a vicenda e mantenere l'adrenalina alta attraverso la competizione e la carriera. La formazione artistica è e può certamente essere fondamentale nel senso che uno ha più fuoco e tempo per concentrarsi sui vari problemi per quanto riguarda formazione e creatività.

DE: Recentemente, state lavorando con la tecnologia per quanto riguarda fotografia digitale e i video. Potreste spiegare questo cambiamento nel senso?

Ho gradito sempre la fotografia. Ho cominciato a dipingere, a disegnare e dopo a stampare la litografia, la serigrafia e l'incisione, ho pensato che la fotografia fosse qualche cosa di differente, qualcosa che mi avrebbe permesso di entrare in un altro mondo. Allora il giorno che ho iniziato la fotografia, sono stato invitato a Tuzla, Bosnia come artista in residenza per un mese, in 1998. I 4 artisti scelti sono stati invitati a lavorare e a fare mostre in un museo di Tuzla. Poiché stavamo viaggiando attraverso il paese nel periodo in cui era in guerra, ho cominciato a fare una serie lunga di foto che descrivono i miei sentimenti contro quella guerra. La vista del parco dove siamo

stati, con le piccole bare dei bambini con la loro foto sulla parte superiore, il parco che è stato trasformato in un cimitero mi ha fatto rendere conto di quella assurdità.

Scioccante è la parola. Ho scattato molte foto. Al mio ritorno a Londra sono passato sopra tutto e deciso di trovare un nuovo percorso, un nuovo grande interesse. Ho ottenuto un certo materiale fotografico ed ora è la fotografia rappresenta una componente forte della mia vocazione giusto come la pittura. Le mie opere più recenti sono basate molto spesso sulle foto che ho fatto.

Il risultato è diventato più rappresentativo e figurativo. Avete al vostro attivo una lista impressionante di mostre individuali e collettive che hanno portato il vostro lavoro ad un livello mondiale. Come valutate il vostro proprio successo come artista e come credete che gli altri valutino gli artisti in generale? HC: Per me, il successo reale è lo stimolo e l'abilità alla conservazione della ricerca creativa. Naturalmente, avere mostre, avere recensioni e premi può alimentare la volontà di continuare. Questo è il mio modo di valutare il successo personale.

Dubito che questa sia l'idea del successo per la maggior parte della gente, poiché il successo è misurato in base alla quantità del materiale e del guadagno accumulato. I soldi e le vendite sono un modo per proseguire il processo creativo ed avere più tempo libero per lo studio, il viaggio e permettermi più materiali di arte. Non è avere una cucina o un'automobile più grande e costosa, ma per avere una ricerca spirituale, per mantenere la pace con me stesso. Non è per un'acquisizione materiale o un confort puramente fisico. Il successo reale è basato su una base reale. Se le cose non stanno così il successo genera un sentimento forte di gelosia, di invidia ed odio. Gli artisti come Cezanne e Pollock sono stati sostituiti dai professionisti conformatisi all'imperativo corrente, che mostrano un rispetto adeguato per tutti i vantaggi che possono essere ottenuti attraverso i canali ufficiali e l'adeguamento ai canoni delle procedure istituzionali. Ora, gli artisti desiderano molto spesso che l'arte sia uno strumento per le loro carriere e non il contrario. Quello che precedentemente era un ideale è diventato una

struttura di ambizione: "solo il guadagno sulle vendite
„. Il motivo reale per fare qualche cosa è di farlo per
un piacere personale, per se stesso. Questo è il il
punto in cui appaiono motivazione e impegno: una ricerca
genuina. DE: Durante i 30 anni trascorsi come artista,
avete esplorato molti temi e mezzi. Potreste evidenziare
alcuni dei vostri progetti preferiti, spiegando le
vostre inclinazioni e che cosa stavate sperando di
realizzare? HC: Uno dei temi che sembra ricorrere
abbastanza spesso durante gli ultimi anni è la
comunicazione„. Mi sembra che sia uno dei temi che
affiora più frequentemente. Una delle mie prime mostre a
Londra era alla galleria dello spazio del centro. Era
una miscela di pitture e testo visti esclusivamente
sulla parete. Il testo non era avuto una risposta
diretta alle pitture, rappresentava soltanto un vago
parallelo. Una delle mie realizzazioni più recenti è
libro dell'artista. Il libro sta facendo un giro
partendo da Vilnius, Lituania; l'anno prossimo andrà in
posti come Lille, Francia, Francoforte, Germania. Altre
sedi dell'esposizione sono previste per il nuovo anno.
Sono stati selezionati 116 artisti su 269. L'oggetto è
"i 23 Peccati„ che descrivono l'invidia, la gelosia, l'
avidità, l'ingordigia ecc... Ho scelto il tema "Uccisione„
per il motivo che ho fatto recentemente una serie di
dipinti, di stampe e foto usando il linguaggio figurato
come pistole giocattolo, bare, croci ecc. Ho pensato di
avere abbastanza materiale per produrre un buon libro
dell'artista.

